



### Approvato odg per sollecitare il riconoscimento della Palestina

Il Consiglio comunale ha invitato la sindaca Sonia Belloli e la sua Giunta a trasmettere ai ministri e alle Camere l'ordine del giorno urgente votato ieri sera. Verrà inviato al Presidente della Repubblica, ai Gruppi del Parlamento europeo, al presidente di Regione Lombardia e a tutto il Consiglio regionale. Saranno informate anche le amministrazioni della provincia di Milano

**Zibido San Giacomo** (29 maggio 2025) – Una goccia nel mare. Una goccia che insieme a tante altre può però fare la differenza, perché **interpreta un sentimento popolare sempre più diffuso** di fronte a una vera e propria emergenza umanitaria. Una vicenda estremamente complessa, ma che deve riuscire a scrivere un nuovo capitolo, con l'intervento delle istituzioni internazionali. In linea con quanto chiesto recentemente dal Segretario generale dell'ONU Antonio Guterres.

Il Consiglio comunale, su proposta del Gruppo consiliare "Noi cittadini" (con Giovanni Navicello come primo firmatario), ha votato ieri sera un **Ordine del giorno urgente per sollecitare il Parlamento e il Governo italiano a riconoscere pienamente lo Stato di Palestina**. L'iniziativa mira a promuovere una soluzione pacifica e giusta del conflitto israelo-palestinese, ribadendo la necessità di una coesistenza di due Stati sovrani e democratici. L'Odg sottolinea come il riconoscimento dello Stato di Palestina sia un passo fondamentale per equiparare la sua condizione sul piano politico a quella di altri Stati, **riconoscere le legittime aspirazioni del popolo palestinese e rafforzare le tutele previste dal Diritto internazionale**. Già 146 dei 193 Stati membri delle Nazioni Unite, oltre il 75%, hanno formalmente riconosciuto lo Stato di Palestina, entro i confini precedenti la guerra del 1967 e con Gerusalemme capitale condivisa.

«La situazione umanitaria nella Striscia di Gaza – sottolinea la **sindaca di Zibido San Giacomo, Sonia Belloli** – ha raggiunto livelli allarmanti, con un numero crescente di vittime, in particolare donne e bambini, e una popolazione alla fame ed esposta a malattie. **Non possiamo rimanere indifferenti** di fronte a questa tragedia. Il riconoscimento dello Stato di Palestina non è un atto contro il popolo di Israele, con cui auspichiamo una pace giusta e duratura, e nemmeno il sostegno ad organizzazioni criminali e terroristiche, ma un passo necessario per ripristinare la dignità e i diritti del popolo palestinese e per creare le condizioni per negoziati di pace equi e costruttivi. La condanna – prosegue la sindaca – al comportamento dell'attuale governo israeliano non va confusa con un attacco a tutti coloro che si riconoscono in Israele e nella sua storia. **È possibile una pace giusta, che non affami le persone**, che non trasformi una guerra al terrorismo in una carneficina di persone innocenti».

L'iniziativa del Comune di Zibido San Giacomo si inserisce in un contesto internazionale in cui sempre più Stati membri dell'ONU hanno riconosciuto formalmente lo Stato di Palestina, e si propone come un appello urgente alla comunità internazionale per la ripresa di un dialogo di pace equo e rispettoso dei diritti umani.

«La politica estera italiana – aggiunge il consigliere e assessore **Giovanni Navicello** – ha storicamente sostenuto il diritto all'autodeterminazione del popolo palestinese, come dimostrano la Dichiarazione di Venezia del 1980 e il voto favorevole all'ammissione della Palestina come Stato osservatore all'ONU nel 2012. Il Parlamento italiano ha inoltre già approvato una mozione nel 2014 che impegnava il Governo a promuovere il riconoscimento di **uno Stato palestinese democratico e sovrano**. Chiediamo ora al **Governo italiano** – prosegue Navicello – **di agire in coerenza con queste posizioni, sia a livello nazionale che in sede ONU ed europea**, per un immediato riconoscimento dello Stato di Palestina come membro a pieno titolo delle Nazioni Unite, per permettere alla Palestina e a Israele di **negoziare direttamente in condizioni di pari autorevolezza e sovranità**. È fondamentale inoltre adoperarsi affinché gli aiuti umanitari raggiungano senza ostacoli la popolazione civile di Gaza».